

La Lega: «Sono soldi pubblici»

## Campi nomadi, un milione di bollette

Servizio ■ A pagina 6

«Campi nomadi, bollette milionarie. E quasi nessuno paga»  
*La denuncia della Borgonzoni (Lega nord): «Il Comune interrompa subito queste spese incontrollate»*

di **LUCA ORSI**

**UNA BOLLETTA** da un milione e 300mila euro. Tanto sono costate a Comune e Quartieri interessati le utenze dei tre campi sosta nomadi della città nel quinquennio 2007-2012. Le aree — in cui vivono sinti italiani — si trovano in via Erbosa (nel quartiere Navile), via Persicetana (Borgo Panigale) e via Dozza, al Savena. Questi campi — gestiti fino al prossimo 31 agosto dalla società Dolce e dal Centro accoglienza 'Rupe' — ospitano in tutto, al netto di eventuali presenze di abusivi, 72 nuclei familiari: trenta al Navile, ventinove a Borgo Panigale e tredici al Savena. I minori sono un'ottantina.

Le utenze sono in buona parte luce e acqua. Il gas è allacciato solo al campo del Savena. La bolletta più alta è quella del Navile: fra energia elettrica e acqua, dal 2007 al 2012 si sono spesi circa 650mila euro.

Il punto, però, è la differenza fra il contributo che gli utenti del campo devono al Comune e quello che effettivamente versano.

**IL TEMA** viene sollevato da Lu-

cia Borgonzoni, consigliera comunale della Lega nord. La risposta del Comune è chiara: solo l'anno scorso, nell'area sosta del Navile, su 11.712 euro dovuti come «contribuzione sosta» (a fronte di una spesa di sole utenze, per le casse comunali, di 122mila euro), ne sono stati corrisposti 1.096, cioè il 9,12%. «Un trend che è purtroppo comune ai tre campi, e che è via via peggiorato con il passare degli anni», commenta la Borgonzoni. A giudicare dai numeri, le rassicurazioni date nel 2011 dall'assessore al welfare Amelia Frascaroli a un'interpellanza del pdl Michele Facci («il 66% dei nuclei familiari presenti nei campi versa secondo gli accordi definiti con il Quartiere quanto dovuto per le utenze o per la presenza nel campo») non sembrano più attuali.

**LA BORGONZONI** annuncia il via a una raccolta firme «per fare terminare una volta per tutte questo finanziamento indiscriminato». In un momento di crisi, «in cui il Comune fatica a fare quadrare i conti e chiede sacrifici ai cittadini, tartassandoli di tasse, non è



più accettabile concordare, per i campi nomadi, rimborsare spese forfettarie minime, per di più pagate in percentuale ridicola».

Nel 2011, sempre al campo del Navile, su 9.481 euro dovuti, ne sono stati versati mille (10,5%). Eppure, nel 2007, si era al 77% di contribuzione sosta versata rispetto al dovuto. «Ma siccome nessuno li controlla — afferma la Borgonzoni — si sono fatti furbi. Hanno capito che, anche se non rispettano i patti, nessuno li caccia».

**LA LEGHISTA** segnala casi di

«bolognesi che vivono in auto, che stanno male, ignorati dai servizi sociali, mentre per le spese incontrollate dei campi nomadi si spendono a pioggia» centinaia di migliaia di euro.

L'obiettivo, sostiene la leghista, «dev'essere la chiusura dei campi nomadi». Nessun timore di essere tacciata di razzismo. «Chi non ha un alloggio e ha i requisiti necessari si metta in graduatoria, come gli altri, per le case popolari. Altrimenti, finisce che a essere discriminati sono i cittadini che, con pazienza, rispettano le regole».

## RACCOLTA DI FIRME

LA CONSIGLIERA LEGHISTA LANCIA UNA SOTTOSCRIZIONE «PER COSTRINGERE PALAZZO D'ACCURSIO A SMETTERE CON QUESTI INSOSTENIBILI I FINANZIAMENTI A PIOGGIA»

## AL NAVILE

«Nel 2012, su un contributo dovuto di 11.700 euro, ne sono stati versati solo mille»

## L'OBIETTIVO

«DOBBIAMO ARRIVARE ALLA CHIUSURA DI QUESTE AREE SOSTA. CHI HA I REQUISITI SI METTA IN GRADUATORIA CON TUTTI GLI ALTRI PER OTTENERE UN ALLOGGIO ERP»

# 1,3

milioni. Sono le spese per le utenze (luce, gas, acqua) sostenute in cinque anni dal Comune nei tre campi nomadi

# 9,2%

È la percentuale versata al Comune dagli ospiti del campo al Navile rispetto a quanto dovuto come «contributo sosta»



**CARROCCIO**  
Lucia Borgonzoni, consigliera comunale della Lega nord



**ACCAMPATI** L'area sosta che ospita trenta famiglie di sinti italiani in via Erbosa, al quartiere Navile

## IL PUNTO

### Dove

Le aree sosta nomadi sono tre. Si trovano in via Erbosa (nel quartiere Navile), in via Persicetana (a Borgo Panigale) e in via Dozza, al quartiere Savena



### Chi

I tre campi ospitano 72 famiglie di sinti italiani. I minori sono un'ottantina. Diciotto famiglie hanno figli minori in carico ai servizi sociali del Comune

